

**SS. 67 "TOSCO ROMAGNOLA"**

Lavori di Adeguamento della S.S. 67 nel tratto tra la Località S. Francesco in Comune di Pelago e l'Abitato di Dicomano - "Variante di Rufina (FI)",  
Lotti 2A e 2B

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. FI462

**PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE TECNICA - INGEGNERIA**

L'ARCHEOLOGO DELLA DIREZIONE TECNICA

dott.ssa Pina Maria DERUDAS  
Elenco MIBAC n. 459



ASSISTENTI TECNICI ARCHEOLOGI

Dott. archeologo Danilo DE DOMINICIS  
Dott. archeologo Pierfrancesco IZZO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Francesco PISANI

**PIANO INDAGINI ARCHEOLOGICHE**

Relazione illustrativa - pareri allegati

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00SG00GENRE02_A			
FI462	D 23	CODICE ELAB.	T00SG00GENRE02	A	-
C					
B					
A	EMISSIONE		OTT. 2023		
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## SOMMARIO

1	<i>PREMESSA</i> .....	3
2	<i>PIANO DELLE indagini archeologiche</i> .....	3
3	<i>SPECIFICHE METODOLOGICHE PER LA PROPOSTA PROGETTUALE</i> .....	7
4	<i>PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DIRETTE</i> .....	8
5	<i>PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DIRETTE</i> .....	10
6	<i>FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE</i> .....	13

## 1 PREMESSA

Nell'ambito del Progetto Definitivo relativo ai lavori "SS. 67 "TOSCO ROMAGNOLA" Lavori di Adeguamento della S.S. 67 nel tratto tra la Località S. Francesco in Comune di Pelago e l'Abitato di Dicomano - "Variante di Rufina (FI)", Lotti 2A e 2B", Anas ha trasmesso con nota prot. CDG – 0279495-U del 02/05/2022 gli elaborati dello studio archeologico alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato per espressione del parere di competenza.

La Soprintendenza, esaminati gli elaborati, ha emesso un parere con nota MIC\_SABAP- FI n. 0021534-P del 08/08/2022 (ANAS prot. CDG – 0560245-I del 09/08/2022) che sottopone l'area alla Verifica mediante indagini preventive ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.: *"che alcune delle zone impattate dalle lavorazioni presentano rischio archeologico medio-alto, disponiamo l'attivazione della procedura prevista dall'art. 25, comma 8 del Decreto citato. Si richiede dunque l'avvio delle operazioni di progressivo approfondimento previste dalla normativa e volte a verificare il potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto"*.

Oggetto della presente relazione è la proposta di un Piano delle Indagini archeologiche sull'opera, in ottemperanza alle prescrizioni del parere della Soprintendenza ed al grado di Rischio Archeologico rilevato nell'ambito della redazione della VIArch. Il metodo di indagine di seguito esposto deriva dallo stato dei luoghi (caratterizzati da una fitta coltura di vigneti ed oliveti) e dalle considerazioni esposte dallo stesso funzionario in esito alle diverse interlocuzioni avute con esso, in particolare con il sopralluogo tenutosi in data 14/09/2023 nelle aree oggetto di intervento.

## 2 PIANO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Il Piano delle Indagini archeologiche prevede l'esecuzione di indagini dirette ed indirette nelle aree indicate a rischio archeologico relativo medio o medio/alto come riportato dalla VIArch. Nell'Area 1, a causa dello stato attuale dei luoghi, saranno effettuate indagini indirette del tipo geo-elettrico a terra su una superficie di 2585 mq. Nell'Area 2 saranno effettuati saggi archeologici di due tipologie per un totale di 11 saggi:

- 6 Saggi di tipo A (Saggi da I a VI): dimensioni 4 m di larghezza, 2 m di lunghezza e 1,5 m di profondità;
- 5 Saggi di tipo B (Saggi da 1 a 5): dimensioni 4 m di larghezza, 4 m di lunghezza e 2 m di profondità.

La scelta di questo tipo diversificato di indagini è stata dettata essenzialmente da due fattori: il primo relativo alla tipologia di opera che interferisce nell'area ed il secondo relativo alla geomorfologia e l'uso del suolo attuale dei terreni. La problematica principale dell'area consiste nelle pendenze acclivi verso il fiume Sieve e nelle fitte coltivazioni di viti presenti nell'area; le modalità di indagine indiretta tutela, per quanto possibile, le coltivazioni ad ora presenti non danneggiando direttamente i vigneti. Le due tipologie di saggio seguono delle considerazioni avute in loco con il funzionario relative alla geomorfologia dell'area e all'emergere, in alcune zone tra gli uliveti, del banco roccioso.

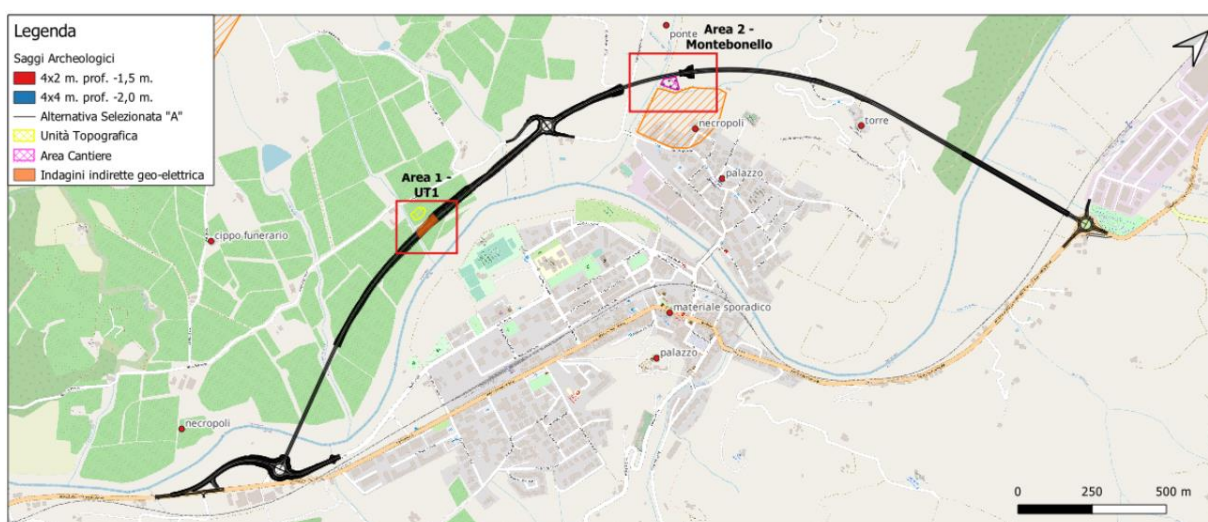


Figura 1 Planimetria di progetto con le aree di indagini indirette e dirette.

## Area 1

Nell'area 1 è previsto l'utilizzo dell'analisi geo-elettrica al fine di rilevare anomalie presenti nel sottosuolo. L'area di indagine è posta nella fascia di tracciato al di sotto dell'area di frammenti nota con il nome di UT 1; la zona è caratterizzata da una forte pendenza del terreno, oltre il 20% di acclività in direzione W-E, e dalla fitta presenza di vigneti.

Il rischio medio è indiziato dalla presenza UT1 individuata nel corso della ricognizione per la redazione della VI Arch, concentrazione in giacitura secondaria di materiali ceramici di diversa epoca.

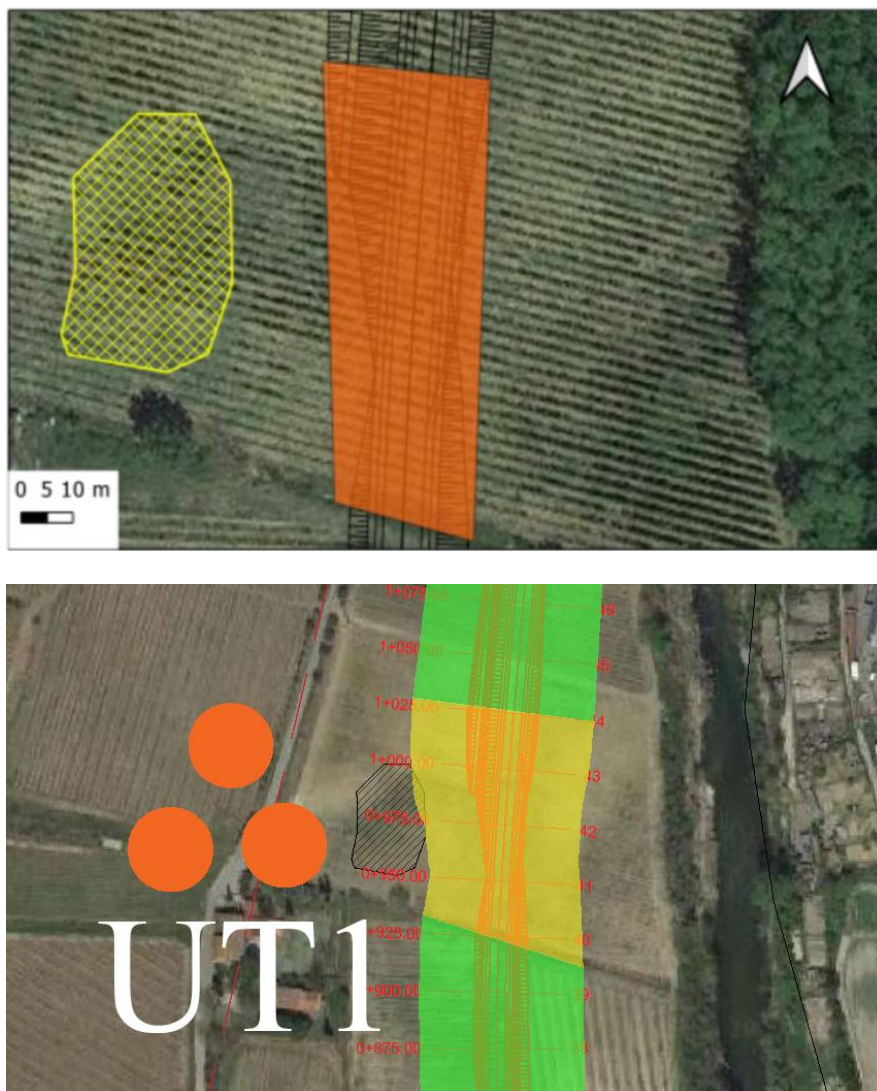


Fig. 2 – Area 1, con ubicazione dell'area delle indagini e carta del Rischio Relativo

## Area 2

Nell'area 2 è prevista l'indagine diretta tramite l'esecuzione due tipologie di saggi archeologici:

- 6 Saggi di tipo A (Saggi n. I-VI): dimensioni 4 m di larghezza, 2 m di lunghezza e 1,5 m di profondità;
- 5 Saggi di tipo B (Saggi n. 1 e 5): dimensioni 4 m di larghezza, 4 m di lunghezza e 2 m di profondità.

I saggi I-III sono posizionati con una distanza regolare tra loro di ca. m. 15 e posti, così come i saggi da IV a VI, in aree in cui non si necessita l'abbattimento delle coltivazioni esistenti e dove, dal sopralluogo, non



sembra apparire nell'immediato il banco roccioso o non sembra siano state effettuate lavorazioni (come l'aggiunta di terreno per i terrazzamenti come notato in sopralluogo).

I **saggi da 1 a 5** sono posizionati nell'area di cantiere, un'area abbastanza pianeggiante, e sono stati posizionati al fine di avere un'area di indagine ben distribuita all'interno delle coltivazioni esistenti.

L'area in questa zona presenta un potenziale archeologico Medio dato dalla vicinanza con le Presenze 5 ed in particolare la Presenza n. 4; il rischio, dato lo scavo per l'imbocco della Galleria Naturale, è stato valutato come Medio-Alto, mentre il grado di Rischio Relativo per la zona di cantierizzazione è stato valutato come Medio.

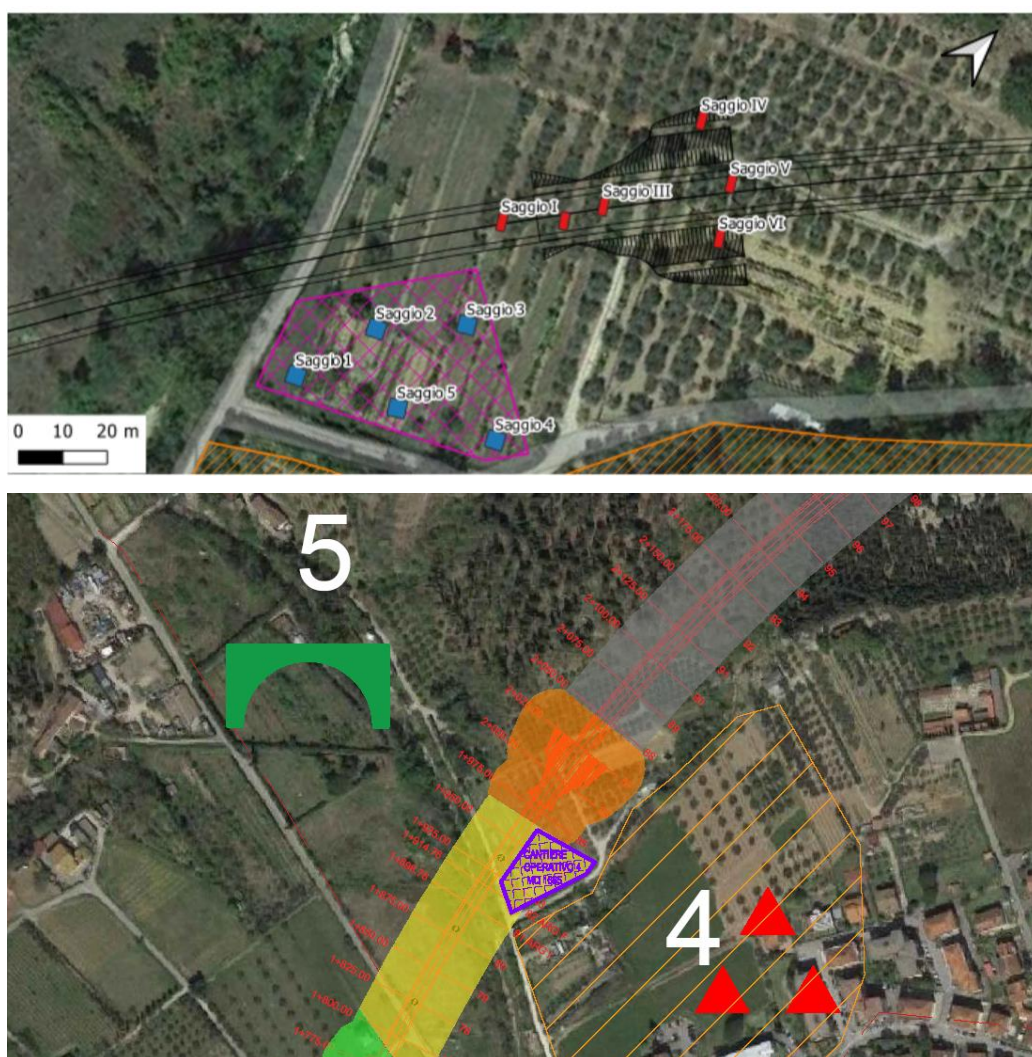


Fig. 3 – Area 2 con posizionamento dei saggi e Carta del Rischio Relativo

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con indicazione delle aree a rischio medio, individuate dallo studio archeologico, la presenza archeologica da bibliografia e/o da ricognizione e il numero di indagini previste.

	Rischio relativo	Presenza	Indagini
Area 1	rischio medio	Presenza UT1 L'area è caratterizzata dalla presenza di materiale dilavato (giacitura secondaria) di diversa epoca	Geo-elettrica
Area 2	rischio medio/ medio-alto	Presenza 4 e 5 L'area è prossima ad una necropoli rilevata durante delle ricognizioni negli anni '80	6 saggi (m. 4x2); 5 saggi (m. 4x4)

### 3 SPECIFICHE METODOLOGICHE PER LA PROPOSTA PROGETTUALE

Questo elaborato raccoglie gli esiti di ulteriori osservazioni e affinamenti operativi che potrebbero aiutare a chiarire la consistenza degli indicatori in riferimento al sedime dell'opera in progetto. In particolare, in relazione all'analisi della tipologia dell'opera e dei luoghi, si propone di prendere in esame la possibilità di effettuare sia delle indagini indirette, tramite utilizzo di analisi geo-elettriche, che delle indagini diretta connessione con l'area sottoposta a sterri per la costruzione delle opere.

#### Indagini Dirette

Si propone di posizionare 11 saggi, di due tipologie:

- Tipo A (Saggi I-VI) di dimensioni 4x2 m e profondità di 1,5 m.
- Tipo B (Saggi 1-4) di dimensioni 4x4 m, profondità 2 m.

Dimensioni\* dei saggi:

Per l'opera in progetto si propone di utilizzare: per n. 6 saggi la dimensione di m 4x2 (Tipo A), mentre per n. 5 saggi la dimensione di m. 4x4 (Tipo B).

Profondità\* dei saggi:

Per l'opera in progetto si propone di utilizzare n. 6 saggi con profondità di m. 1,5 (Tipo A) e 5 saggi di profondità m. 2 (Tipo B).

#### Indagini Indirette

Si propone di utilizzare indagini geo-elettriche superficiali.

Per l'opera in progetto si prevede la copertura di:

- 2585 mq da indagare attraverso l'analisi geo-elettrica.

Profondità\* delle analisi:

Le analisi di questo tipo hanno una copertura differente a seconda degli strumenti utilizzati per la campagna di indagine. L'analisi può arrivare ad una profondità di ca. m. - 1/2 dal piano di campagna.

#### **4 PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DIRETTE**

##### **(allegato descrittivo da consegnare per il bando relativo all'esecuzione delle analisi geo-elettriche)**

Le attività relative alle indagini indirette per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico saranno affidate ad impresa specializzata in possesso di idonea strumentazione; le risultanze di tali attività dovranno essere oggetto di lettura ed interpretazione da parte di un archeologo in possesso dei requisiti e con adeguata esperienza in tale metodologia di indagini.

Le indagini dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- a. si dovranno indagare circa 2585 mq con la tecnica geo-elettrica così come definito dal presente piano delle indagini;
- b. l'indagine sarà effettuata con una profondità di rilevamento pari a m. -1/2, per l'analisi geo-elettrica;
- c. l'Archeologo, in possesso dei requisiti, dovrà consegnare alla Stazione Appaltante la documentazione scientifica di riferimento, nello specifico:
  - relazione archeologica con dati interpretativi delle indagini eseguite;
  - schede delle anomalie individuate;
  - cartografie pertinenti alle prospezioni eseguite con opportuna rappresentazione in scala;
  - sezioni delle aree in cui sono state rilevate anomalie;
  - carta del rischio archeologico integrata in linea con quanto espresso dall'Allegato 1, capitolo 6.4.2 del DPCM 14/02/2022;



- d. la Direzione Scientifica dei servizi è in capo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato nella persona del Funzionario responsabile del territorio;
- e. qualora dall'analisi delle risultanze delle prospezioni si confermassero elementi d'interesse archeologico si procederà, in accordo con la Soprintendenza competente, alla redazione di un nuovo Piano Indagini archeologiche pertinente all'esecuzione di indagini archeologiche dirette.

#### CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

I servizi descritti dal presente Piano Indagini saranno affidati ed eseguiti da Imprese qualificate in possesso di adeguata strumentazione con la costante supervisione ed interpretazione di un professionista archeologo in possesso dei requisiti e con esperienza in tale metodologia di indagini. L'archeologo incaricato seguirà le indagini ed effettuerà una lettura ed interpretazione delle relative risultanze, entro il termine di 20 gg lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine sul campo dovrà consegnare alla Stazione Appaltante la documentazione scientifica, così come descritta al "punto c" della presente relazione, che verrà immediatamente trasmessa alla Direzione Scientifica (Soprintendenza). Tale documentazione sarà sistematizzata secondo le specifiche che saranno fornite dalla Stazione Appaltante che accoglierà le indicazioni della D.S.

#### FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

La presente proposta articolata su più fasi prevede la seguente progressione temporale:

- esecuzione del rilievo geo-elettrico nelle aree oggetto di indagine;
- restituzione dei dati;
- lettura ed interpretazione dei dati da parte di un archeologo in possesso dei requisiti di legge ed avente esperienza in tale metodo di indagine;
- elaborazione della documentazione scientifica di cui al "punto c" del presente elaborato;

Le eventuali anomalie di possibile natura antropica individuate nell'ambito delle predette indagini saranno oggetto della redazione di uno specifico piano di indagini dirette da prevedersi in una seconda fase.

## **5 PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE DIRETTE**

### **(allegato descrittivo da consegnare per il bando relativo all'esecuzione dei saggi)**

Le attività di scavo dei saggi per la Verifica Preventiva dell'interesse archeologico andranno affidate ad impresa in possesso dei requisiti (OS 25) e dovranno essere effettuate con le seguenti modalità:

- a. I saggi dovranno realizzarsi con metodo stratigrafico e saranno eseguiti sotto rigoroso controllo di un archeologo in possesso dei requisiti di legge. Potranno essere effettuati nella ripulitura e nei livelli superficiali con idoneo mezzo, proseguendo con tale mezzo di indagine se in assenza di stratigrafie di interesse archeologico. Nel caso di rinvenimenti archeologici si dovrà procedere esclusivamente con scavo manuale stratigrafico per evidenziare il ritrovamento e consentire la valutazione alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi ai dell'art. 25, comma 8, lettera c del Dlgs. 2016 n. 50.
- b. Le dimensioni dei saggi sarà di m. 4x2 (Tipo A) e m. 4x4 (Tipo B) e saranno posizionati nelle aree di intervento, per un totale di 11 saggi.
- c. l'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di m. – 1,5 (Tipo A) e m. – 2 (Tipo B) a meno di individuare la roccia vergi-ne, ovvero il substrato geologico privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore.
- d. qualora si ravvisi la necessità di approfondire lo scavo preventivo si procederà alla messa in sicurezza del saggio, con la realizzazione di gradoni che permettano la prosecuzione dello scavo secondo le norme di sicurezza.
- e. qualora si confermassero elementi d'interesse archeologico si procederà con scavo stratigrafico manuale e con l'utilizzo delle attrezzature adeguate (picconi, pale, cazzuole, scope, secchi); tali azioni dovranno essere coordinate da un archeologo in possesso dei requisiti di legge eventualmente affiancato da un topografo/rilevatore; la Soprintendenza potrà valutare in tal caso una maggiore estensione della trincea;
- f. i reperti archeologici eventualmente rinvenuti dovranno essere conservati in apposite buste munite di cartellino. Sul cartellino dovranno essere riportate le specifiche del settore di intervento e del saggio, l'unità stratigrafica e la data di scavo;

g. la documentazione di scavo sarà composta da: relazione dettagliata delle fasi di lavoro, documentazione fotografica con relativo elenco e documentazione grafica georeferenziata, schede di saggio stratigrafico, schede di unità stratigrafica, elenco delle cassette dei reperti ed una carta del rischio archeologico integrata in linea con quanto espresso dall'Allegato 1, capitolo 6.4.2 del DPCM 14/02/2022. L'intera documentazione dovrà essere con-segnata alla Soprintendenza di competenza;

h. al termine di ogni giornata lavorativa i reperti archeologici eventualmente rinvenuti, ordinati in apposite cassette con relativo elenco, dovranno essere depositati presso i locali preventivamente approvati dalla Soprintendenza;

i. la Direzione Scientifica dei lavori è in capo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato nella persona del Funzionario Archeologo responsabile del territorio.

#### Tipologie e metodi di indagini

Sono previste trincee stratigrafiche da eseguirsi con le modalità sopra descritte.

#### A - Operazioni preliminari e conclusive

Preventivamente all'impianto del cantiere e alle operazioni di scavo, si effettuerà la ripulitura da vegetazione onde evitare qualsiasi danneggiamento ad eventuali depositi archeologici: tale attività deve essere effettuata esclusivamente alla presenza dell'archeologo. Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà effettuato manualmente se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e delle strutture archeologiche, e successivo riempimento.

B - Operazioni di scavo.

Lo scavo dei saggi sarà sempre effettuato con metodo stratigrafico, e alla presenza dell'archeologo, con le seguenti modalità:

- Saggio con mezzo meccanico utilizzando con cautela idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia o escavatore cingolato), in terreni di qualunque natura e consistenza, in assenza di stratigrafie che attestino l'uso antropico e/o depositi archeologici non noti. L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di 1,50 m (Tipo A) e 2 m (Tipo B), a meno di individuare la roccia vergine, ovvero al substrato privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore. L'indagine sarà effettuata con personale specializzato (un operaio specializzato e sotto stretto controllo di un archeologo in possesso dei requisiti). Qualora si riscontrasse la presenza di manufatti antichi si proseguirà con l'indagine manuale di seguito descritta;

- Saggio stratigrafico manuale (in caso di evidenza archeologica):

Si tratta di scavo archeologico stratigrafico eseguito manualmente per evidenziare il ritrovamento in terreni di qualunque natura o consistenza, con l'utilizzo dell'attrezzature adeguata (cazzuole, picconi, pale, scope, secchi) onde consentire la valutazione alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza, che ovviamente ha facoltà di chiedere approfondimenti e una maggiore estensione dei saggi ai sensi dell'art. 25, comma 8, lettera c del Dlgs 2016 n. 50. Resta inteso che nel corso delle attività, la Direzione Scientifica sarà immediatamente informata qualora si rinvenisse materiale di interesse archeologico. Le attività dovranno essere eseguite sotto stretta sorveglianza di archeologo in possesso dei requisiti. I saggi saranno documentati fotograficamente, georeferenziati e restituiti cartograficamente; nei casi nei quali dovessero emergere informazioni di natura archeologica deve prevedersi l'assistenza tecnico scientifica di un rilevatore/topografo per la produzione della indispensabile documentazione tecnico-scientifica che si richiede in forma di relazioni di scavo, fotografie, caratterizzazioni, disegni, planimetrie, posizionamento topografico, ecc.) relativa ai risultati conseguiti.

Consegna della documentazione

L'Archeologo, in possesso dei requisiti, che seguirà i lavori, entro il termine di 10 gg lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine dovrà consegnare all'Ente Appaltante (ANAS) la documentazione scientifica,

così come descritta ai punti f-g-h della presente relazione, che verrà immediatamente trasmessa alla Direzione Scientifica (Soprintendenza). Su supporto informatico, dovrà fornire contestualmente un diario fotografico dei lavori che attesti chiaramente l'esecuzione e documentazione di ciascun saggio fino alla quota prevista, con foto d'insieme e di particolare, organizzato in sequenza temporale quotidiana, dall'inizio alla fine delle attività di cantiere: questo materiale sarà sistematizzato secondo le specifiche che saranno fornite all'Ente Appaltante.

Si specifica, infine, che l'attività di bonifica preventiva da ordigni esplosivi residuati bellici BOB dovrà essere preventiva e propedeutica a qualsiasi altra attività e deve escludere la presenza di ordigni esplosivi sul suolo e sottosuolo delle aree interessate dai lavori. L'attività di bonifica superficiale è svolta fino ad un metro di profondità dal piano esplorato e dovrà comprendere l'esplorazione di tutta la zona interessata con apposito apparato rilevatore di profondità, nonché lo scoprimento di tutti i corpi e ordigni segnalati dall'apparato, comunque esistenti, fino alla profondità di 1,50 metri nelle aree esplorate.

## **6 FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE**

La presente proposta di progetto delle indagini, articolata su più fasi, prevede la seguente progressione temporale:

- La prima fase prevista dalla presente progettazione consiste nell'esecuzione delle indagini dirette nell'Area 1 e delle indagini indirette nell'Area 2: la Soprintendenza ha ovviamente ha facoltà di chiedere ulteriori approfondimenti nonché indagini di laboratorio.
- Si rimanda ad una eventuale seconda fase integrativa, qualora emergessero evidenze archeologiche, con saggi o scavi di fase II funzionali a chiarire la consistenza e complessità di eventuali depositi archeologici che dovessero individuarsi e da attivarsi su richiesta della Soprintendenza in caso di ritrovamenti.

- Dott.ssa Pina Maria Derudas  
- Archeologa - Direzione Tecnica  
- Elenco Mibac n. 459







*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze

A

ANAS Spa

Responsabile coordinamento progettazione

Ing. Antonio Scamandrè

anas@postacert.stradeanas.it

Prot. n.

Risposta al foglio n.

Class.

Oggetto CDG - ANAS S.p.A. - Direzione Generale FI462 - SS. 67 "TOSCO ROMAGNOLA" Lavori di Adeguamento della S.S. 67 nel tratto tra la Località S. Francesco in Comune di Pelago e l'Abitato di Dicomano - "Variante di Rufina (FI)", Lotti 2A e 2B – Attivazione della procedura ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016.

In merito a quanto in oggetto, vista la vs. nota pervenuta a mezzo pec in data 02.05.2022 (ns. prot. num. 11174 del 03.05.2022) di trasmissione dello stralcio progettuale utile a fini archeologici, ivi compresa la relazione archeologica preliminare redatta ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, preso atto il mancato rispetto delle disposizioni normative che prevedono l'invio della documentazione in fase di progetto di fattibilità tecnico-economico rilevato, in base alla documentazione pervenuta e secondo quanto noto agli atti d'Ufficio, che alcune delle zone impattate dalle lavorazioni presentano rischio archeologico medio-alto, disponiamo l'attivazione della procedura prevista dall'art. 25, comma 8 del Decreto citato.

Si richiede dunque l'avvio delle operazioni di progressivo approfondimento previste dalla normativa e volte a verificare il potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Gli interventi, secondo quanto previsto dal citato D.Lgs. 50/2016, art. 25, comma 12, verranno svolti a carico della Stazione Appaltante in base alle indicazioni dettate ai sensi del DPCM del 14.02.2022,



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 – 50125 Firenze – Tel 055 255171 – Fax 055 219397  
PEC: mbaio-sabao-fi@mailcert.beniculturali.it / P.O.: sabao-fi@beniculturali.it

contenente *Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*; saranno quindi effettuati da professionisti archeologi dotati di adeguata formazione ed esperienza professionale, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, n. 244/2019 di attuazione dell'art. 9 bis del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 2 della L. 110/2014. A tale scopo, il curriculum professionale dell'impresa o del professionista prescelti verrà sottoposto al vaglio del presente Ufficio, cui compete, come da normativa citata e in base a quanto previsto dall'art. 88 del D.Lgs. 42/2004, la direzione scientifica delle operazioni.

In base alle risultanze delle attività sopra indicate, sarà possibile, in fase di cantierizzazione, richiedere l'effettuazione di un controllo in corso d'opera da parte di un professionista archeologo, per il quale valgono le indicazioni di cui al precedente capoverso.

Allo scopo di dettare i tempi e i modi di espletamento delle suddette operazioni, questo Ufficio richiede l'effettuazione di un incontro tecnico con la Stazione Appaltante, così da concordare tempistiche certe nell'effettuazione dei lavori e individuare l'ubicazione sul terreno dei saggi da effettuare e per valutare i tratti del progetto per i quali, stante il rischio rilevato, sarà sufficiente l'esecuzione di attività di assistenza in corso di scavo.

Si ricorda che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto di intervento potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto in realizzazione, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Si ritiene inoltre necessario ricordare che, in caso di scoperte archeologiche fortuite effettuate durante lavori di escavazione operati a qualsiasi titolo, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (art. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la Soprintendenza territorialmente competente, il Sindaco o le Autorità di Pubblica Sicurezza, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

Responsabile del procedimento: Pierluigi Giroladini  
Tel 055 2651846; Cell. 3351668591  
e-mail: pierluigi.giroladini@beniculturali.it

IL SOPRINTENDENTE  
Dott. Andrea Pessina



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per la città metropolitana di Firenze e per le province di Fistoia e Prato  
Palazzo Pitti, Piazza Pitti 1 - 50125 Firenze - Tel 055 265171 - Fax 055 213397  
PEC: mbaosabao-fi@mailcert.beniculturali.it / P.O: sabao-fi@beniculturali.it

Firmato digitalmente da

**ANDREA PESSINA**

O = MINIST. PER I BENI E LE  
ATTIVITA' CULTURALI E PER  
IL TURISMO  
C = IT



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ  
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze

A

Ing. Luca Bernardini  
ANAS Spa

[anas@postacert.stradeanas.it](mailto:anas@postacert.stradeanas.it)

Prot. n.

Risposta al foglio n.

Class.

**Oggetto: ANAS SPA - Direzione Generale SS. 67 TOSCO ROMAGNOLA - Lavori di Adeguamento della SS 67 nel tratto tra la Località S. Francesco in Comune di Pelago e l'Abitato di Dicomano - Variante di Rufina (FI), Lotti 2A e 2B. Progetto Definitivo Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del DLgs 50/2016 - Trasmissione Piano di Indagini Archeologiche.**

**Riscontro di approvazione ai sensi dell'art. 41 e dell'All. 1.8 del D.Lgs. 30/2023 e del DPCM 14.02.2022.**

In merito a quanto in oggetto, in riscontro alla vostra nota prot. num. 846886 del 30.10.2023 (ns. prot. 27954 del 03.11.2023), stante la congruità del piano saggi inviato con quanto indicato a seguito di incontri tecnici, nel corso del sopralluogo congiunto del 14 settembre u.s., e con quanto previsto in materia di campionatura delle aree di progetto attraverso saggi archeologici ai sensi del DPCM del 14.02.2022, contenente linee guida in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si comunica che esso è da considerarsi approvato.

Si resta in attesa di ricevere comunicazione del nominativo del/dei professionisti incaricati dell'esecuzione delle operazioni sul campo, al fine di verificare la loro rispondenza a quanto previsto dal DM 244/2019, e di conoscere la data di avvio delle lavorazioni.

Responsabile del procedimento: Pierluigi Giroladini  
Tel 055 2651846; 3351668591  
e-mail: [pierluigi.giroladini@cultura.gov.it](mailto:pierluigi.giroladini@cultura.gov.it)

SOPRINTENDENTE  
Arch. Antonella RANALDI



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA  
DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO  
Piazza Pitti, 1 – 50125 Firenze – Tel. 055 265171  
PEC: [sabap-fi@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [sabap-fi@cultura.gov.it](mailto:sabap-fi@cultura.gov.it)  
Website: [soprintendenzafirenze.cultura.gov.it](http://soprintendenzafirenze.cultura.gov.it)